

Si espongono nella tabella che segue (30) i dati relativi agli oneri e ai proventi e, quindi, ai saldi della gestione previdenziale.

Tabella 30

(in migliaia di euro)

ONERI	2008	2009
Pensioni IVS	455	549
Prestazioni assist. temp.	685	679
Totale prestazioni obbligatorie	1.140	1.228
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	-	419
Accertamenti sanitari	2	0
Totale oneri	1.142	1.647
Totale proventi	29.292	45.593
Saldo gestione previdenziale	28.149	43.946

2. - La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, tale attività consiste prevalentemente nella gestione del portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme d'impiego della liquidità (prestiti agli iscritti, depositi bancari e postali; questi ultimi, comunque, pari a 11 milioni contro i tre milioni del 2008).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione, con i valori di bilancio degli investimenti mobiliari, e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 31 la consistenza complessiva degli investimenti, continuamente aumentata dal 2005 al 2007 e in flessione per 9,4 milioni nel 2008, registra nel 2009 un aumento pari, in valori assoluti a 63,8 milioni e, in percentuale, al 42,7.

Nel medesimo esercizio varia la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito esclusivamente da fondi di fondi *hedge*, a seguito del rimborso delle obbligazioni a reddito fisso decennali, giunte alla loro naturale scadenza. La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 203,829 milioni, registra un aumento di 66,6 milioni, con valori che, per le medesime ragioni già esaminate con riguardo alla gestione principale, non hanno risentito degli importanti effetti di svalutazione che avevano caratterizzato la gestione del 2008, in corrispondenza con la grave crisi dei mercati finanziari.

Sempre nel 2008 il portafoglio titoli, ai valori di bilancio, risulta composto per l'81,6 per cento da quote di fondi comuni d'investimento, per il 13,9 da quote di fondi immobiliari e per il 4,5 per cento da quota di fondi *hedge*.

Tabella 31

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2006	2007	2008	2009
Titoli immobilizzati (A)				
-obbligazioni immobilizzate	2.733	2.739	2.744	-
- Hedge funds	-	-	9.500	9.500
Totale (A)	2.733	2.739	12.244	9.500
Titoli attivo circolante (B)				
-obbligazioni e titoli di Stato	94.923	120.288	89.779	-
- azioni	33.257	31.709	27.494	-
-fondi comuni investimento	6.984	4.201	19.987	174.086
- fondi immobiliari	-	-	-	29.743
Totale (B)	135.164	156.198	137.261	203.829
Totale (A+B)	137.897	158.937	149.505	213.329

La tabella 32 mostra che il risultato economico della gestione del portafoglio segna nel 2009 – in concomitanza con una situazione di mercato meno sfavorevole – ricavi per 6,879 milioni (nel 2008 si era assistito a una perdita di oltre 12 milioni), con un risultato netto della gestione di 10,958 milioni, in ragione di un saldo positivo (4,079 milioni) tra le *minus* valenze del portafoglio immobilizzato e le *plus* valenze di quello circolante.

Si segnala, comunque, in nota integrativa, come non vi siano state perdite durevoli di valore, in quanto il portafoglio della Gestione non comprende, tra le immobilizzazioni, titoli obbligazionari o azionari di società fallite.

Secondo le informazioni fornite dalla nota integrativa il risultato del portafoglio, rapportato alla giacenza media dei titoli per 181,419 milioni, ha determinato un rendimento netto pari al 6,04 per cento (-7,95 nel 2008), mentre, escludendo plusvalenze implicite e svalutazioni contabili non realizzate, il rendimento contabile netto è stato pari al 3,84 per cento (-1,92 per cento nel 2008).

Tabella 32

(in migliaia di euro)

Proventi portafoglio	2006	2007	2008	2009
RICAVI				
Proventi da negoziazione e capitalizzazioni	7.231	7.151	6.257	10.824
Proventi da cedole interessi e dividendi	3.608	5.298	5.529	953
Proventi straordinari da rivalutazione	4	7	64	0
Totale ricavi	10.843	12.456	11.850	11.777
COSTI				
Perdite da negoziazione	1.836	5.378	14.459	4.116
Oneri spese gestione, commissioni e imposte	1.086	659	519	688
Oneri straordinari per svalutazione portafoglio	1.942	3.158	8.960	93
Totale costi	4.864	9.195	23.938	4.898
Risultato a c. economico	5.979	3.261	-12.088	6.879
<i>Plus/Minus valenza implicite</i>	<i>3.100</i>	<i>2.012</i>	<i>-1.147</i>	<i>4.079</i>
<i>Risultato portafoglio</i>	<i>9.079</i>	<i>5.273</i>	<i>-13.235</i>	<i>10.958</i>

3. - Il conto economico

I dati esposti nel conto economico e riassunti nella tabella 33 mostrano che il 2009 registra un avanzo di gestione di 47,177, quando nel 2008 il risultato finale era stato di 4,861 milioni.

Ben rilevante, dunque, è il miglioramento tra i due esercizi, che va ricondotto sia al risultato della gestione previdenziale, sia a quello della gestione patrimoniale, sia, infine, al saldo dei componenti straordinari.

Per quanto attiene agli andamenti della gestione previdenziale e di quella patrimoniale (in sostanza costituita, come già detto, dalla gestione del portafoglio titoli) si rinvia ai dati di analisi esposti nei paragrafi uno e due immediatamente precedenti.

Quanto ai componenti straordinari, la sensibile riduzione dei relativi oneri (che passano dai 18,403 milioni del 2008 agli 1,084 del 2009), con effetto determinante sul miglioramento del saldo, è da ricondurre sia ai minori valori della svalutazione del portafoglio titoli, sia a più contenute sopravvenienze passive, nel 2008 contrassegnate da operazioni legate all'attuazione del nuovo regolamento previdenziale.

Per quanto, infine, attiene ai costi di struttura, è da rilevare l'aumento di quelli che si riferiscono all'addebito alla Gestione principale degli oneri sostenuti in favore della Gestione separata (da 0,817 milioni del 2008 a 1,550 del 2009), giustificato in nota integrativa dall'adozione di una nuova metodologia di ripartizione dei costi indiretti, conseguente all'attuazione del nuovo regolamento previdenziale. Per l'analisi dei costi del personale si rinvia agli elementi contenuti nel capitolo tre della Parte prima di questa relazione.

Tabella 33

(migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO		
	2008	2009
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Ricavi		
Contributi obbligatori	28.013	43.632
Contributi non obbligatori	0	0,5
Sanzioni e interessi	1.279	1.961
TOTALE	29.292	45.593
Costi		
Prestazioni obbligatorie	1.141	1.228
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	-	419
Altre uscite	2	0
TOTALE	1.143	1.647
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	28.149	43.946
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	22	40
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	12.071	11.926
TOTALE	12.093	11.965
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	-	20
Oneri portafoglio titoli	14.948	4.297
Oneri tributari	20	508
TOTALE	14.968	4.825
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	-2.875	7.140
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	174	171
Costo del personale	813	842
Spese acquisto beni e servizi	191	215
Riaddebito costi da INPGI	817	1.550
Oneri finanziari	71	32
Ammortamenti	10	12
Altri costi	6	30
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	2.082	2.853
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	8	22
Oneri (riaddebito altri costi da INPGI)	0	1
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI (D)	8	21
COMPONENTI STRAORDINARI		
Oneri straordinari e svalutazioni	18.403	1.084
Proventi straordinari e rivalutazioni	64	7
SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (E)	-18.339	-1.077
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	4.861	47.177

4 - Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva ex art. 53 del nuovo regolamento e dall'avanzo di gestione, tocca (tabella 35) nel 2009 i 243,765 milioni, contro i 196,588 del 2008, per effetto dei migliori risultati della gestione economica.

La tabella 34 espone i movimenti del patrimonio netto nell'esercizio 2008.

Tabella 34

(in euro)

	Fondo di riserva	Avanzo 2008	Avanzo 2009	Totale
Saldo al 31.12.2008	191.726.885	4.861.116	0	196.588.001
Destinazione avanzo al fondo di riserva	4.861.116	- 4.861.116	0	0
Avanzo esercizio	0	0	47.177.178	47.177.178
Saldo al 31.12.2009	196.588.001	0	47.177.178	243.765.179

Con la destinazione dell'avanzo di esercizio 2009 al Fondo di riserva, questo raggiungerà, dunque, la già indicata consistenza di 243,765 milioni.

Come già posto in evidenza nella precedente relazione, nel nuovo assetto di bilancio della Gestione separata residua, tra i Fondi rischi, il Fondo maternità liberi professionisti – il cui saldo è di 1,425 milioni -, cui si aggiunge nel 2009 il Fondo per le prestazioni assistenziali temporanee ai co.co.co., il cui valore è di 0,419 milioni.

Sempre dal lato del passivo, s'incrementa, sia pure in lieve misura, l'importo totale dei debiti che passano dai 7,194 milioni del 2008, ai 7,973 del 2009. Questa differenza è, anche, da riferire a entrate contributive (per lo più riferibili ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa) che alla chiusura di esercizio debbono trovare definitiva allocazione, risultandone incerta la natura o tipologia.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2008 e il 2009, variazioni sia per quanto attiene alle immobilizzazioni, sia sui valori dell'attivo circolante. Le prime passano dai 12,544 milioni del 2008 ai 10,182 milioni del 2009; si tratta, peraltro, di variazioni, da ricondurre in misura del tutto preponderante all'andamento delle immobilizzazioni finanziarie, di cui già s'è detto nel capitolo due di questa Parte terza. Quanto all'attivo circolante, si registra, invece, nel medesimo periodo, un incremento di 51,216 milioni, anch'esso da ricondurre alle variazioni del portafoglio finanziario (cui ampi cenni sono stati dedicati nel medesimo capitolo due), sufficienti ad assorbire una diminuzione dei crediti superiore ai 23 milioni. Con riguardo a quest'ultima voce è da dire che diminuiscono sensibilmente (di quasi 31

milioni) i crediti verso le banche, essendo venute meno le temporanee ed eccezionali liquidità derivanti, a chiusura del 2008, dalla gestione del portafoglio finanziario; per contro aumentano (di circa 6 milioni: da 20.425 a 26.478 milioni) i crediti verso gli iscritti per contributi da lavoro libero professionale, relativi a redditi conseguiti nel 2008 e anni precedenti.

Tabella 35

(in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	2008	2009
Immobilizzazioni	12.544	10.182
Attivo circolante:	192.375	243.591
- Crediti	52.144	28.673
- Attività finanziarie non immobilizzate	137.261	203.829
- Disponibilità liquide	2.970	11.089
Ratei e risconti	516	0,7
TOTALE	205.435	253.774
PASSIVO		
Patrimonio netto:	196.588	243.765
- Riserva	191.727	196.588
- Avanzo di gestione	4.861	47.177
Fondi per rischi ed oneri	1.451	1.844
Trattamento di fine rapporto	197	192
Debiti	7.194	7.973
Ratei e risconti	5	0
TOTALE	205.435	253.774

5 – Il bilancio tecnico

Come già riferito nella precedente relazione, l'ultimo bilancio tecnico redatto per la Gestione separata prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2007 e abbraccia l'arco temporale dal 2007 al 2057.

In base alle predette stime il relativo patrimonio dovrebbe via via aumentare nel corso dell'arco temporale preso in esame senza che si manifestino, a giudizio dell'attuario, problemi in termini di tenuta prospettica e di solvibilità attesa. È lo stesso attuario ad avvertire, però, come le ipotesi prese in esame potranno essere ragionevolmente corrette nel momento in cui la gestione raggiungerà un livello maggiore di maturità, così da potersi sostituire le ipotesi "medie" adottate con basi tecniche maggiormente personalizzate. E' inoltre da considerare, e di ciò l'Istituto, dà conto nella nota integrativa, come l'analisi attuariale sia stata condotta prima delle modifiche regolamentari (e sulla struttura del bilancio) di cui dianzi è stato ampiamente dato conto, con la conseguenza, tra l'altro, che il consuntivo 2008 mostra contributi i cui minori importi non sono direttamente comparabili o riconciliabili con quelli esposti nel documento attuariale. Basti ricordare il nuovo regime contributivo per i rapporti di lavoro coordinato e continuativo e le relative aliquote contributive per essi stabilite.

6 – Considerazioni finali

Ancor prima delle risultanze economiche, mette conto ricordare, con riguardo alla Gestione separata dell'INPGI, alcune rilevanti novità di natura ordinamentale.

Con il 2009, infatti, è entrato in vigore il nuovo regolamento che, in attuazione dell'art. 1, comma 80, della legge n. 247/2007, dispone un nuovo impianto contributivo per i giornalisti che prestino attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, ponendo a carico dei committenti l'onere di versare all'Istituto i contributi in una misura via, via crescente (che va dal 19,47 per cento del 1° gennaio 2009, al 26,72 per cento del 1° gennaio 2011, per coloro che non risultino assicurati), il cui onere è per 2/3 a carico del datore di lavoro e per 1/3 a carico del lavoratore.

Inoltre, già dal bilancio 2008, è stata data attuazione a misure di natura tecnico-bilancistica, da qualche tempo auspiccate dall'Istituto, che sono state positivamente valutate dalle Amministrazioni vigilanti. La struttura del bilancio della Gestione separata si allinea così a quella della Gestione principale secondo i criteri della ripartizione, per cui il conto economico non riporta, come nei precedenti esercizi, l'accantonamento dei contributi soggettivi, né la capitalizzazione, ma espone le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali effettivamente sostenute.

Nel 2009, il risultato della gestione previdenziale s'incrementa di 15,797 milioni, passando dai 28,149 del 2008 ai 43,946 del 2009.

Può, inoltre, essere evidenziato come nel 2009:

- è ammontato a 30.194 – di cui 24.999 "obbligati" - il numero complessivo degli iscritti (di cui i pubblicisti costituiscono circa i due terzi, mentre il residuo terzo è rappresentato in massima parte dai professionisti, rimanendo modesto il numero dei praticanti e dei pubblicisti/praticanti), con un tasso di crescita del 17 per cento sul 2008;
- i trattamenti pensionistici IVS in essere a fine esercizio hanno raggiunto il numero di 794, con un onere complessivo di €/mgl 549 (a fronte di 455 del 2008 e di €/mgl 338 nel 2007).

La Gestione separata chiude il 2009 con un avanzo di 47,177 milioni. Per quanto attiene, in particolare, alla gestione patrimoniale, anch'essa, come rilevato a proposito della Gestione principale, non ha subito i pesanti condizionamenti che avevano caratterizzato il 2008; in assenza di proventi di altra natura (non essendo la Gestione separata proprietaria di beni immobili) la gestione chiude in positivo per 7,140 milioni (quando nel 2008 aveva segnato perdite per 2,875 milioni). Il

risultato a conto economico della gestione del portafoglio titoli, in ragione di un saldo positivo tra ricavi e costi degli investimenti mobiliari e della non rilevante svalutazione del portafoglio circolante, registra ricavi per 6,879 milioni.

Al 31.12.2009 il patrimonio netto della gestione raggiunge i 243,765 milioni, di cui 196,588 iscritti a riserva legale e 47,177 derivanti dal risultato della gestione economica (nel 2008, il patrimonio netto era di 196,588 milioni).

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'L' followed by a cursive 'M' and a period.

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
«GIOVANNI AMENDOLA» (INPGI)**

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Bilancio Consuntivo del 2009 rappresenta una fotografia complessa, ma molto precisa, della crisi del settore editoriale nel contesto più ampio della crisi dell'economia italiana e internazionale. Elementi congiunturali e strutturali si intrecciano in modo dinamico, costringendo ad una analisi profonda della mutazione della platea del giornalismo italiano. Alcuni elementi di sistema saranno chiari soltanto alla fine del ciclo economico negativo che interesserà il comparto giornalistico almeno per tutto il 2010, altri sono visibili già nel Bilancio 2009. Emergono contraddizioni tipiche di una fase di veloce evoluzione che andranno monitorate con assoluta attenzione in modo da mettere in atto eventuali misure correttive con la tempestività richiesta dai sistemi previdenziali.

Due elementi strutturali positivi meritano di essere messi in luce in premessa: la crescita dell'avanzo di bilancio che si colloca a 94 milioni di euro e la crescita, seppur minore rispetto ad altre annate, della platea degli iscritti nella misura di 253 posizioni attive.

Nel caso dell'avanzo di Bilancio pesa in modo determinante la crescita dei mercati finanziari e, di conseguenza, dei rendimenti realizzati dagli investimenti mobiliari dell'Istituto che ammontano al 6,7% netto. Le affermazioni contenute nella relazione al Bilancio 2008 hanno trovato conferma. La prudenza messa in campo nella strategia finanziaria ha portato a recuperare quasi interamente le perdite registrate nel corso della profondissima crisi internazionale del 2008, perdite che si attestavano ad un livello molto inferiore alle medie registrate dai mercati.

La tenuta della platea degli iscritti, non depressa dalle molte uscite incentivate dalle aziende di giornalisti che avevano già maturato i requisiti per il pensionamento, è elemento di grande valore nella proiezione di sostenibilità futura. Sicuramente la sostituzione di medie reddituali, e quindi contributive, che sfiorano i 100 mila euro annui con nuovi ingressi che si attestano non oltre i 30 mila si farà sentire in termini di saldo contributivo. Se questo processo è normale in qualsiasi sistema previdenziale, siamo oggi di fronte ad una massa di uscite in tempi rapidi di grande rilievo. E' pur vero che un ciclo di pensionamenti o prepensionamenti così rilevante andrà a svuotare quasi completamente la classe di età degli aventi diritto. Nei prossimi anni, quindi, assisteremo verosimilmente ad una drastica diminuzione del numero di pensionati che si protrarrà fino a quando le contigue classi raggiungeranno i requisiti pensionistici.

E' facilmente ipotizzabile, a causa del rilevante processo di prepensionamenti in corso (oltre 400 casi già decretati dal Ministero del Lavoro nel biennio 2010-2012) che nei prossimi anni la platea non cresca ulteriormente ma si mantenga sostanzialmente stabile, elemento che fa emergere la capacità del sistema di sostituire i lavoratori in uscita. Ancora una volta sarà la proiezione attuariale, richiesta dai Ministeri Vigilanti per la fine del 2010, a stimare in modo combinato queste dinamiche proiettandole sul lungo periodo e quindi "pesandole" nella loro entità prospettica.

A questi elementi di sistema si affiancano altri elementi, questa volta negativi e non sottovalutabili, che si situano dentro il perimetro della crisi in corso. In particolare, una diminuzione dei contratti a termine, nonché dei rapporti lavoro dei praticanti. Tali fattori evidenziano un mercato del lavoro bloccato o in recessione che porta ad una diminuzione della massa di contribuzione. A concorrere al calo contributivo, fissato complessivamente nel 2,7%, è l'utilizzo massiccio degli ammortizzatori sociali. In particolare, il numero delle domande di indennità di disoccupazione a seguito della cessazione dei rapporti di lavoro per licenziamento sono cresciute del 20%. Il costo totale dei contributi figurativi è pari a circa 15 milioni, ai quali vanno ad aggiungersi oltre 10 milioni di indennità erogate per un totale di oltre 25 milioni di euro, contro i circa 17 che provengono dal gettito della relativa aliquota di finanziamento.

Sul fronte della spesa pensionistica si rileva un aumento dei costi vicino all'8%. Si tratta di un aumento rilevante, legato soprattutto alla perequazione delle pensioni prevista per legge che grava per quasi la metà del costo complessivo.

L'analisi congiunta di entrate per contributi e uscite per prestazioni fa lievitare il rapporto, per ogni 100 euro incassati, dagli 88 spesi nel 2008 ai 95 nel 2009. Pur con tutte le cautele, legate alla valutazione di alcuni

aspetti congiunturali, si assiste ad una crescita del rapporto che non può non preoccupare anche alla luce dei prepensionamenti in arrivo nel 2010. Il costo dei prepensionamenti graverà interamente sul Fondo di 20 milioni di euro annui messo a disposizione dallo Stato e sulle risorse aggiuntive a carico dei datori di lavoro stabilite dall'ultimo rinnovo contrattuale. E' stato fondamentale per l'Inpgi acquisire questa neutralità di costi, ma non sarà evitabile un ulteriore aggravamento delle entrate previdenziali derivante dalla scarsa o nulla sostituzione nelle aziende dei giornalisti in uscita. Questa dinamica sarà attentamente valutata nelle proiezioni attuariali e affrontata con le misure richieste dalla legge in tema di rapporti di sostenibilità futura del sistema. Il tema dell'aumento delle aliquote previdenziali in capo ai datori di lavoro, che si ricorda versano molto meno di quanto conferiscano all'Inps per altre tipologie di lavoratori, non è più eludibile, anche se va collocato nella misura e nei tempi dentro la dinamica della crisi.

Entriamo ora nel dettaglio dell'andamento della gestione previdenziale che evidenzia un avanzo di euro 58,1 milioni (- 40,22% rispetto al consuntivo 2008).

Le entrate contributive correnti, accertate nel 2009 (IVS e contribuzioni minori) ammontano complessivamente a 391,6 milioni di euro (di cui 362,7 milioni di euro per IVS). Considerando anche i contributi riferiti ad anni precedenti (comprensivo delle relative sanzioni), il totale delle entrate è pari a 409,4 milioni di euro.

Le entrate contributive correnti, rispetto all'anno precedente, non hanno registrato alcun incremento, anzi – a fine anno – hanno riportato una leggera flessione. Infatti, i dati a consuntivo registrano un minor accertamento di 1,79 milioni, con una riduzione dello 0,46% rispetto all'anno precedente.

La mancata variazione sostanziale degli importi accertati nel 2009, rispetto al 2008, è imputabile alla circostanza che gli elementi di incremento sono dovuti essenzialmente al rinnovo del CNLG, i cui effetti economici, tuttavia, si sono rilevati inferiori a quelli attesi, tenuto altresì conto del blocco degli scatti di anzianità fino al 2010. Tra l'altro, il predetto incremento è stato interamente neutralizzato dalle ricadute negative della crisi in atto. Come già accennato, infatti, il ricorso - da parte delle aziende - ai contratti di solidarietà, alla CIGS, agli esodi incentivati e ai prepensionamenti ha comportato un decremento per circa 15 milioni di euro.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro in essere al 31 dicembre 2009, sono pari a 18.567, con una crescita di 266 rapporti rispetto al 31 dicembre 2008.

Di tali 18.567 rapporti di lavoro:

- n. 15.202 sono riferiti a giornalisti professionisti;
- n. 2.753 a pubblicisti
- n. 612 a praticanti.

I rapporti di lavoro hanno registrato un aumento nel settore delle emittenti radio televisive locali (aeranti-corallo), in quello della Pubblica Amministrazione ed in quello degli Uffici Stampa privati (che non applicano il contratto giornalistico).

Si è verificata, invece, una flessione nel settore di applicazione del CNLG Fieg/Fnsi, che ha registrato mediamente n. 242 rapporti di lavoro in meno rispetto all'anno precedente. E' evidente che i contratti di lavoro applicati nei settori dove si è rilevato l'aumento dei rapporti di lavoro comportano retribuzioni più contenute rispetto a quelle previste dal CNLG. Al 31/12/2009 risultano, inoltre, notevolmente diminuiti i rapporti di praticantato.

Per quanto riguarda le uscite previdenziali per IVS, queste ammontano nel 2009 a 346, 4 milioni di euro. Mettendo a raffronto il dato registrato nel 2008 - pari a 321,8 milioni di euro - si è determinato un incremento percentuale del 7,63% (rispetto al 5,49% dell'esercizio precedente). L'incremento percentuale rispetto all'anno precedente è dovuto essenzialmente al ripristino dell'indice della perequazione per l'anno 2009, nonché alla crescita fisiologica della spesa previdenziale per il naturale incremento del numero e degli importi dei trattamenti pensionistici conseguente anche all'ampliamento della platea degli iscritti a decorrere dal 1° gennaio 2001.

Anche per effetto di ciò, come già evidenziato, è aumentata l'incidenza della spesa pensionistica sulle entrate contributive. Infatti, nel 2009 l'ammontare delle uscite per trattamenti pensionistici costituisce il 95,5% delle entrate per contributi IVS correnti, mentre nel 2008 costituiva l'88,3%.